



"La loro storia è la storia dell'umanità"



Il Papa degli ultimi

"La strada è la strada di Gesù. Non possiamo restare indifferenti di fronte alla sofferenza delle persone senza fissa dimora [...] La loro storia è la nostra storia, la storia dell'umanità". Queste le parole di Papa Francesco, il "papa degli ultimi" per usare una formula che ha riempito le colonne dei giornali. Ma Francesco si è spinto oltre. "Ultimi secondo le graduatorie del mondo, ma primi secondo la novità del Vangelo". scrive ancora Francesco, che traccia una netta linea di demarcazione tra la semplice pietas e una critica radicale della nostra società e, in fondo, di noi stessi. "In una società lacerata dalla logica del profitto -ricorda Bergoglio- che produce sempre nuove povertà e genera la cultura dello scarto, non desisto dall'invocare la grazia di una Chiesa povera e per i poveri". Per i poveri, gli emarginati, le persone senza dimora si è sempre battuta Cena dell'Amicizia: senza nascondersi dietro un semplice gesto di benevolenza verso chi è stato meno fortunato, ma mettendo in discussione il gap, la differenza che nel senso comune intercorre tra i volontari e gli Ospiti.

La cifra di Cena dell'Amicizia è tutta in quel primo invito a sedersi insieme alla stessa tavola, con la medesima dignità, e nella ricerca di soluzioni che non hanno solo l'obiettivo di mitigare una condizione di disagio ma quello di rendere uomini e donne liberi e libere dalla povertà e da ogni forma di disuguaglianza. Cena dell'Amicizia - nata in una parrocchia e se così si può dire "cristianamente laica" - chiede quindi il vostro prezioso aiuto non solo per aiutare chi non ha una casa, ma per dire a voce alta che ogni essere umano ha diritto a un'abitazione dignitosa. Perché -come ricorda Francesco- la storia di un Ospite è la storia di ciascuno di noi.



Inquadra il QRCode per vedere
il nostro sito e le ultime novità

Il Presidente Marco Petrelli

Relazione di Missione

Le attività dei nostri Centri e i temi rilevanti dell'ultimo anno

Il 15 aprile si è tenuta l'annuale Assemblea Soci che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2024. Il bilancio è accompagnato dalla Relazione di Missione che fornisce interessanti indicazioni sulle attività dei nostri centri e sui temi rilevanti dell'ultimo anno. Puoi trovare la versione integrale della Relazione di Missione sul sito <https://www.cenadellamicizia.it/bilancio/> mentre qui di seguito riportiamo solamente alcune indicazioni e riflessioni.

Ospiti Di seguito riassumiamo i dati dell'attività di accoglienza nei nostri Centri nel 2024

CENTRI DI ACCOGLIENZA	 Totale ospiti presenti	 Di cui Maschi	 Di cui Femmine	 Di cui stranieri	 Ospiti accolti	 Ospiti dimessi	 Presenti al 31/12/2024
Centro Accoglienza "Clemente Papi"	16	16	-	5 (31,2%)	5	5	12
Centro Diurno	17*	15	2	6 (35,3%)	5	4	14
Casa di Alessia	8	4	4	5 (62,5%)	3	3	5
3° Accoglienza	25**	17	8	22 (88%)	2	2	24
Totali	66	52 (78,8%)	14 (21,2%)	38 (57,6%)	15	14	55

NOTE: * di cui 5 persone accolte al solo Centro Diurno / ** fra i quali 6 nuclei familiari con in più 8 figli minori e 1 maggiorenne, per un totale di 34 presenze. Inoltre, nei due alloggi del CEAS sono stati presenti 6 minori stranieri non accompagnati.

Desideriamo accennare alla crescente criticità del problema casa per i nostri Ospiti, spesso impossibilitati a ricostruirsi una loro autonomia per le difficoltà di accesso ai servizi abitativi pubblici da un lato e per le proibitive condizioni del mercato abitativo privato dall'altro. Situazione che è ancor più difficile per gli stranieri, per i pregiudizi che costituiscono rilevanti ostacoli alla loro integrazione. Si rimanda per un approfondimento alla Relazione di Missione.

Cena del Martedì

Durante l'anno 2024 ha ospitato complessivamente circa 60 ospiti rimasti costanti nell'arco dell'anno, con un picco di frequenza nei mesi invernali. Si sono registrati una decina di nuovi ingressi. Sta crescendo il numero degli stranieri accolti, di origini marocchine o egiziane, talvolta abbastanza giovani intorno ai 40 anni. L'età media degli Ospiti è comunque intorno ai 60 anni.

Spazio Espositivo di via Bezzacca

Lo spazio nel 2024 è stato utilizzato come sempre per colloqui ed incontri con gli ospiti di terza accoglienza, incontri di rete con altri operatori, come sportello di ascolto per nuove accoglienze, ma ha visto anche la collaborazione con altre realtà. Da segnalare la realizzazione dell'evento "L'Atlante dell'Accoglienza e Design Solidale" durante il salone del mobile dal 16 al 21 aprile, con apertura a tutta la cittadinanza, in collaborazione con il Politecnico di Milano e con il patrocinio del Comune di Milano.

Attività di Segretariato Sociale

L'attività di Segretariato Sociale è stata varia e molto articolata e anche nel 2024 ha riguardato il sostegno agli iter sanitari, amministrativi e legali di persone accolte presso i vari Centri, alla Cena del Martedì o anche di ex ospiti.

Volontari

I volontari sono fondamentali per la nostra Associazione e possiamo contare su un gruppo di fedeli, giovani o esperti,

che ci accompagnano con passione, creatività ed energia. A loro va un grazie collettivo. L'intensità dell'operato dei volontari è sostanzialmente stabile e di grande impatto visto che nel corso dell'anno sono state erogate da parte loro quasi 10,000 ore di servizio.

Operatori

Il 2024 ha richiesto un grande impegno nella gestione dell'équipe del Centro di Accoglienza Clemente Papi a causa di numerosi avvicendamenti tra gli operatori per diverse cause nel 2023. Tuttavia, nei mesi di aprile-maggio l'équipe si è ricomposta con continuità fino a fine anno. Tutti si sono prodigati per permettere al Servizio di funzionare efficacemente, registrando anche un aumento delle persone accolte in convenzione grazie, tra l'altro, alla presenza di un Ospite sostenuto da un Comune dell'hinterland milanese.

A completamento dell'assetto dell'équipe alla fine dell'anno è stato deciso di inserire un nuovo Coordinatore del Centro di Accoglienza a partire da marzo 2025.

Situazione economica

Il 2024 è stato un anno complessivamente positivo con un avanzo di €7,446 grazie a convenzioni in crescita con il Comune di Milano e ad un buon ritorno delle attività di raccolta fondi che hanno più che compensato gli oneri e i costi dell'esercizio, anche se cresciuti del 6,2% rispetto all'anno precedente.



Ciao Ciro

Porteremo nel cuore la tua capacità di affrontare le difficoltà della vita



La perdita di Ciro è stato un evento molto triste: per gli ospiti, gli educatori e i volontari del Centro di Accoglienza Clemente Papi e del Centro Diurno Ermanno Azzali. Ciro riempiva il salone comune con la sua risata coinvolgente e teneva alto il morale di tutti con la battuta giusta detta al momento giusto. Non solo: era quasi arrivato al traguardo di un'autonomia ritrovata e fa male il pensiero che non sia riuscito a godersi i frutti del faticoso lavoro fatto su di sé!

La sua storia testimonia che i problemi di salute possono cambiare una vita; la sua è stata trasformata da una patologia respiratoria. Aveva infatti una vita "normale", pur con i suoi alti e bassi in ambito familiare e lavorativo, ma a un certo punto per i problemi di salute ha dovuto lasciare il lavoro di autotrasportatore che tanto gli piaceva e con il lavoro sono andati in crisi anche il matrimonio e le relazioni familiari, fino a trovarsi senza reddito e senza casa.

Così Ciro sognava il suo futuro: "Avere una casa, trovare un lavoro adeguato al mio stato di salute e una compagna con cui invecchiare. Sto bene insieme agli altri e mi piace la compagnia, ma mi manca non avere un luogo tutto mio".

Con questo sogno, negli anni trascorsi con noi, Ciro aveva lavorato molto sulla sua vita: aveva finalmente smesso di fumare (per molto tempo aveva continuato a fumare nonostante i problemi respiratori), aveva ripreso e coltivato i rapporti con la sorella e la figlia ed era prossimo ad ottenere l'assegnazione di una casa popolare. Andrea, il nostro coordinatore dei centri, ricorda così il suo percorso: "È arrivato da noi un venerdì, il 12/11/2021 quando ancora contavamo contagi e morti causati dal Coronavirus.

Era stanco, sfiduciato, spaventato per la sua malattia che l'aveva costretto a girare per tanti ospedali. Ci guardava con sospetto, studiandoci dalla sua sedia nel soggiorno. E aveva ragione, perché ne aveva viste tante, negli ultimi anni. Progressivamente si è aperto e si è fatto conoscere, diventando un po' il nostro "portinaio".



Bastava arrivare al Centro Clemente Papi presto al mattino, per avere un resoconto preciso delle "malefatte" di cui si era macchiato la sera prima qualcuno: un Ospite, un operatore o un volontario ... nessuno si salvava!

Ma il tono era sempre comprensivo, perché in fondo lui ci teneva che le cose funzionassero al meglio in quella realtà, la Cena dell'Amicizia, che era diventata anche "casa sua". E molte sono state anche le volte in cui è venuto a parlarci delle difficoltà di qualche compagno, perché gli interessava capire se ce l'avevamo in mente, se ce ne saremmo occupati. Ha saputo entrare in rapporto con ognuno di noi, riservandoci attenzione e cercando sempre un dialogo con tutti. Ed è così che in questi oltre 3 anni è diventato parte della famiglia di Cena, ritagliandosi un posto nel nostro cuore." Le tante persone che hanno parlato di lui in questi giorni l'hanno ricordato in molti modi: hanno detto che "faceva bene averlo nella nostra casa", hanno ricordato il suo sorriso di benvenuto quando si entrava, hanno detto che "aveva una bella luce negli occhi"... molti hanno pianto.

Tutti si sono sentiti colpiti della notizia della sua morte perché se ne è andato velocemente, senza disturbare, che era una delle sue preoccupazioni, e ognuno di noi si porterà nel cuore un pezzetto del suo amore per la vita e della sua capacità di affrontare sempre le difficoltà con un sorriso a fior di labbra.

Abbiamo vinto il "Milano non Profit Award" Per la categoria Diritti e Inclusione Sociale

Grazie al sostegno di tanti amici abbiamo vinto i Milano Non Profit Awards! Ma cosa sono i *Milano Non Profit Awards*? Sono dei riconoscimenti promossi da *Ma che Razza di Umani*, video podcast che intercetta e racconta chi opera nel sociale, dedicati a chi si impegna a migliorare il territorio che abita con azioni di solidarietà e impegno civico a Milano e nella sua area metropolitana.

A ritirare il premio per Cena dell'Amicizia sono state Carla Gussoni, membro del Consiglio Direttivo, già Presidente e da sempre volontaria, e Sara Salteri, volontaria impegnata alla Cena del Martedì.



Questi alcuni passaggi del discorso di Carla:

Cosa fa Cena dell'Amicizia? Fa accoglienza residenziale per persone senza dimora. Cioè diamo loro una casa!

In una piccola comunità per 12 uomini, in un appartamento condiviso per 6 persone, in una rete di altri 21 appartamenti. Diamo una casa, non un tetto o un posto letto, una casa!

Questa risposta però trascura un aspetto che è ancora più importante cioè facciamo accoglienza relazionale per le 50 persone a cui diamo una casa e per altre 40-50 che vengono regolarmente tutti i martedì sera alla nostra cena dell'amicizia, che è quella che dà il nome alla nostra associazione perché è quella che è nata prima, più di 50 anni fa.

(...) gli ospiti entrano nella nostre vite, diamo loro il nostro numero di telefono, ci chiamano quando devono correre all'ospedale..

(...) Facciamo progetti con le persone. Per fortuna esiste chi si occupa delle emergenze ma a noi piace fare un'altra cosa... lavoriamo sui piccoli numeri, ma ci vogliono comunque un centinaio di volontari per più di 1.000 ore al mese di aiuto e 600 ore di personale dipendente perché occorrono anche i professionisti e un grandissimo lavoro di rete.

Milano Marathon 2025

Immagini ed emozioni di solidarietà

Domenica 6 aprile ha visto una straordinaria partecipazione della cittadinanza alla Milano Marathon 2025. Le strade di Milano sono state percorse non solo da grande entusiasmo, ma anche da un messaggio potente di solidarietà.

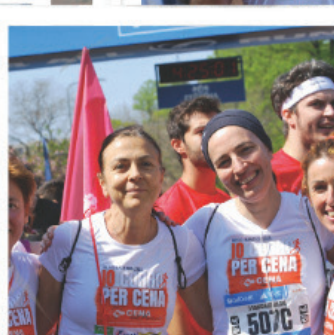
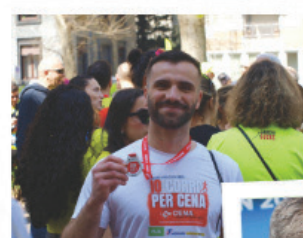
Ben 32 runner per passione, divisi in 8 staffette, hanno corso uniti da un obiettivo comune: sostenere Cena dell'Amicizia e le sue attività in favore delle persone che vivono in condizioni di povertà estrema e grave emarginazione. In particolare le loro gambe e il loro cuore hanno corso per aiutarci a rinnovare il Centro di Accoglienza Clemente Papi che quest'anno festeggia 36 anni di impegno nell'offrire un luogo ospitale da cui persone gravemente emarginate possano ripartire.

Il nostro obiettivo è di proporre ai nostri Ospiti non solo un tetto, ma un luogo che doni dignità, sicurezza e speranza. Devono trovare uno spazio curato e piacevole perché possano sentirsi davvero a casa loro, una casa in cui ricostruire le relazioni indispensabili a tornare a sentirsi parte di un tessuto sociale. Negli spazi del Centro i nostri operatori studiano con e per le persone accolte progetti di reinserimento sociale che permettano loro di lasciare l'ambiente "protetto" della Cena dell'Amicizia verso una maggiore autonomia, grazie a una ritrovata fiducia in sé stessi.

Papa Francesco, in uno dei suoi discorsi, affermava che "la Casa rappresenta la ricchezza umana più preziosa, quella dell'incontro, quella delle relazioni tra le persone, diverse per età, per cultura e storia, ma che vivono insieme e che insieme si aiutano a crescere." Sembrano parole scritte proprio per descrivere i valori che animano la vita dei nostri Centri: una vera e propria casa per gli Ospiti che li abitano. Per questo cerchiamo sempre di dar loro spazi curati e gradevoli perché possano sentirsi davvero a casa loro. E quest'anno, grazie allo sforzo solidale dei nostri runner e a tutti gli amici che ci sostengono porteremo nel centro nuovi letti e nuovi armadi ma anche nuovi infissi e persiane affinché il Centro di Accoglienza Clemente Papi diventi una casa più luminosa, più calda, più accogliente.

Grazie allora a Francesco L, Francesco P, Valdrin, Davide, Sergio, Alessandro, Luca D, Tommaso, Maria, Marianna, Luca, Manuel, Ilaria, Paola, Silvia, Anna Laura, Raffaella, Alda, Chiara, Roberta, Boris, Rebecca, Julia, Francesco, Fabio, Albert, Alessia, Valeria, Gabriele, Manuele, Filippo e Sidrit per aver partecipato a questo donando con gioia e generosità la loro fatica.

Grazie anche ai nostri volontari che hanno aiutato a creare la festa e la magia di questo bellissimo 6 aprile, facendo il tifo con palloncini e trombette lungo il percorso e all'arrivo e accogliendo visitatori e runner affamati allo stand di Cena al Charity Village, sfilando poi coloratissimi e pieni di entusiasmo nella parata finale con tutti i più di 100 enti no profit partecipanti alla staffetta solidale



I nostri volontari si raccontano

Renata | Cena dell'Amicizia è per me un'associazione di famiglia

Renata è una figura storica dell'Associazione Cena dell'Amicizia, avendo partecipato attivamente alla sua vita fin dalla fondazione. Il legame familiare con Ermanno Azzali, co-fondatore e presidente dell'associazione, ha permesso a Renata di assistere alla nascita e alla crescita dell'organizzazione, partecipando alle discussioni domenicali, spesso infinite, su come affrontare le sfide e prendere decisioni importanti.



Alla scomparsa di Ermanno la famiglia è rimasta legata a Cena dell'Amicizia attraverso l'attività di volontariato del marito presso il Centro Clemente Papi nel fine settimana. Oggi a portare avanti la scelta del volontariato è invece Renata. Dopo essere rimasta vedova, è stata coinvolta nel laboratorio di sartoria del centro Diurno, dove ha potuto mettere a frutto la sua passione per il cucito. A lei il merito dei tanti oggetti (fermaporta, presine, strofinacci e tovaglie ma anche dischetti struccanti e tanto altro) venduti presso i nostri banchetti. Inoltre, anche la figlia di Renata partecipa attivamente alle attività dell'associazione, rafforzando così il senso di famiglia che caratterizza Cena dell'Amicizia.

Renata cosa hai imparato facendo volontariato?

Venire al centro Diurno mi ha aiutato a gestire meglio le mie difficoltà personali. Sapere di non essere la sola ad affrontare problemi mi dà la forza per superarli. Mettersi a disposizione degli altri è gratificante e fa bene all'umore. Per me, venire qui è come essere in famiglia, dove ci si sostiene a vicenda.

Consigliaresti una attività di volontariato?

Certamente! Fare volontariato ti dà tanto, ti fa stare bene, fa bene al cuore!

Carlo | Volevo restare in forma e mi sono ritrovato a fare il volontario

La storia di Carlo con Cena dell'Amicizia inizia con una passeggiata nel parco di Affori. Alla ricerca di un modo per mantenersi in forma e godere della bellezza della natura, Carlo si unisce a un gruppo di camminatori. Durante le loro escursioni, Lella ed Elio, volontari dell'associazione, condividono le loro esperienze e lo invitano a unirsi a loro. Nasce così l'amicizia di Carlo con l'associazione.



Oggi, Carlo mette a disposizione di Cena dell'Amicizia le sue competenze e capacità. Grazie alla sua capacità di interagire con culture diverse, acquisita durante i suoi viaggi di lavoro all'estero, Carlo aiuta a promuovere la convivenza pacifica tra le molteplici culture presenti nel centro. Il suo amore per la socializzazione invece lo rende un prezioso supporto durante i banchetti di vendita dei prodotti artigianali realizzati dai frequentatori dei laboratori del centro Diurno. Tuttavia, il suo ruolo più apprezzato è quello di "assaggiatore" in cucina, dove con la sua presenza e i suoi commenti positivi contribuisce a creare un'atmosfera conviviale e a confermare la bontà dei piatti preparati.

Carlo cosa hai imparato facendo volontariato?

Direi ad aprirmi agli altri. Frequento molto volentieri i laboratori di arteterapia che aiutano a raccontarsi con meno difficoltà.

Consigliaresti una attività di volontariato?

Assolutamente sì! Fare volontariato non significa solo fare qualche cosa ma vivere l'esperienza insieme. E' uno scambio continuo con l'altra persona.



Grazie ai nostri artisti volontari e, grazie alla loro disponibilità nei primi mesi del 2025, abbiamo potuto organizzare bellissimi eventi di raccolta fondi: lo spettacolo di cabaret di Gigi e Mala e la serata dell'illusionismo con Francesco, Leonardo e Stefano. Ringraziamo anche tutti gli amici che hanno partecipato agli eventi aiutandoci così a raccogliere parte dei fondi necessari al rinnovo delle finestre e degli infissi del Centro di Accoglienza Clemente Papi;

Grazie a Gemma per aver aggiunto al suo compleanno la solidarietà! Gemma ha, infatti, chiesto ai suoi amici di ricevere come regalo una donazione a Cena dell'Amicizia;

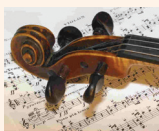
Grazie agli amici di Linklaters per la loro disponibilità a portare avanti un progetto di volontariato aziendale venendo ad aiutarci alla Cena del Martedì

Ecco le prossime occasioni per incontrarci e sostenerci:



Torneo di Burraco

Il 18 maggio dalle ore 15.00 presso Residenza Vignale, via E. Toti 2 a Milano;



Concerto per violoncello e chitarra

Il 23 giugno alle ore 21 presso il Tempio Valdese, Via Francesco Sforza, 12 a Milano

Per maggiori informazioni e per prenotazioni contatta Claudia al 351 846 7476 o via email a comunicazione@cenadellamicizia.it

Dona il tuo 5x1000 a Cena dell'Amicizia

A te non costa nulla e può cambiare la vita di una persona senza dimora

La tua firma per il 5x1000 è fondamentale per permetterci di continuare le nostre attività di sostegno agli emarginati e alle persone senza dimora.

Giorgio ha scelto di destinare a noi il suo 5 x 1000: *"Da tempo destino il mio 5 x 1000 alla Cena dell'Amicizia perché le storie dei suoi ospiti e l'impegno degli operatori e dei volontari per dare ad esse una svolta positiva mi hanno sempre colpito. Sento che chi collabora con l'Associazione lo fa perché crede nei suoi valori e nei suoi progetti e che il piccolo contributo che offro attraverso la destinazione del 5 x 1000 è davvero indispensabile e viene speso nel miglior modo possibile."*



Ricorda che

Per destinare il tuo **5 per mille** a Cena dell'Amicizia è sufficiente inserire il Codice Fiscale **97056950153** e la tua firma nel primo dei sei riquadri dedicati al 5 per mille nella prossima dichiarazione dei redditi.

Trasforma così la tua firma in generosità.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE ALL'IRPEF	
SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ; NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE	
FIRMA	<i>Mario Rossi</i>
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	<u>97056950153</u>

UNA DOMANDA AL NOTAIO



Un lascito solidale significa tramandare i tuoi valori insieme a ciò che scegli di donare.

Per molti secoli le ricchezze accumulate durante la propria vita sono servite come "lasciapassare" verso l'immortalità: re, aristocratici, principi ma anche persone semplicemente benestanti, mercanti o ecclesiastici, non sempre sicuri di essersi comportati in vita secondo gli insegnamenti evangelici, lasciavano interi patrimoni per la costruzione di cattedrali o monumenti, con la speranza che questo riparasse il loro debito con Dio.

A partire dal secolo scorso questa idea di riparazione è stata sostituita dal concetto di restituzione alla collettività di una parte, almeno, di quanto si ha avuto la fortuna o il merito di accumulare in vita. E' in questo contesto che entra in gioco la possibilità di fare un lascito solidale nel proprio testamento: una scelta profondamente libera, espressione della volontà di donare ad altri, al di là del tempo (oltre la propria vita) e dello spazio (in favore di persone che neppure si conoscono).

Un testamento solidale ci permette di rendere pienezza a quei valori di solidarietà e di vicinanza agli altri in cui abbiamo sempre creduto in vita e di essere ricordati per il bene che abbiamo compiuto. Non servono grandi patrimoni o grandi fortune per compiere un gesto così importante e al tempo stesso intimo e gratuito. Ma deve essere accesa dentro di noi la speranza nel futuro: io continuerò a vivere dopo la morte attraverso quei valori che ho aiutato a costruire e a consolidare nel mio isolato, nel mio quartiere, nella mia città.

Un lascito solidale in definitiva è uno dei più grandi gesti d'amore rivolto agli altri, ma è anche per noi stessi: un modo per proseguire la nostra vita nella vita dei più deboli e degli ultimi. Basta crederci, basta volerlo.

Leggi il materiale qui allegato o vai sul sito www.cenadellamicizia.it per avere maggiori informazioni su come disporre un lascito solidale in favore di Cena dell'Amicizia.

Iscriviti alla nostra newsletter!

Se usi la posta elettronica potrai ricevere le nostre comunicazioni periodiche e tanti aggiornamenti sulle storie dei nostri Ospiti insieme alle informazioni sulle problematiche delle persone senza dimora.

Se desideri rimanere informato tramite email scrivi a comunicazione@cenadellamicizia.it chiedendo di essere inserito tra i destinatari, oppure vai sul nostro sito <http://www.cenadellamicizia.it/iscriviti-alla-newsletter/>



Come aiutarci

→ **CARTA DI CREDITO** Sul sito www.cenadellamicizia.it con carta di credito o conto PayPal, da oggi anche con **Satispay**

→ **BOLLETTINO POSTALE** Conto Corrente Postale n° **58528209** intestato a Cena dell'Amicizia



Con carta di credito dal nostro sito seleziona **"imposta come donazione mensile"**. L'importo lo decidi tu e in qualsiasi momento puoi modificarlo o revocare la tua scelta.



Con bonifico bancario chiedendo alla tua banca di attivare un bonifico ripetitivo a nostro favore. In questo caso oltre all'importo puoi anche decidere la cadenza.

→ **5x1000** Sulla tua dichiarazione dei redditi destina la tua quota inserendo il nostro **C.F. 97056950153**

→ **CONTO CORRENTE BANCARIO** IT86P0306909606100000119668

intestato a Cena dell'Amicizia presso Banca Intesasanpaolo.

Ricorda: le donazioni alla nostra Associazione sono detrabili o deducibili dal reddito delle persone fisiche e delle imprese.

I nostri servizi



Cena del martedì Ogni martedì, offriamo una cena a oltre 50 emarginati. Condividiamo con loro non solo il cibo, ma anche parole, attenzione e amicizia.



La Casa di Alessia* Un appartamento condiviso per 6 persone in un percorso di autonomia e responsabilizzazione, con il supporto di un educatore e dei volontari.



Centro di accoglienza "Clemente Papi"* Ospitiamo 12 uomini segnati da esistenze con gravi problemi di disagio. Base da cui partire per un reinserimento nella società.

Centro diurno E. Azzali Per accompagnare uomini e donne attraverso laboratori di attività artigianali al recupero delle competenze relazionali, sociali e lavorative.



Appartamenti protetti* 22 alloggi arredati e accoglienti per dare a chi esce da una comunità la possibilità di ritrovare l'autonomia.



Spazio espositivo Un punto di incontro a Milano, in via Bezzecca 4, aperto alla fruizione di Associazioni amiche per eventi, corsi ed esposizioni.



*Servizio accreditato dal Comune di Milano

